



Trend Dopo 15 anni di crescita, nel 2009 fatturato in frenata (-0,6%)

Autonoleggio In strada con la zavorra del Fisco

Niente incentivi e regole tributarie penalizzanti. Il settore soffre anche per la politica delle imprese di tagliare i costi

DI FAUSTA CHIESA

Rappresenta il 15% delle auto immatricolate in Italia, ma non ha mai beneficiato degli incentivi alla rottamazione. Con oltre 1,4 miliardi di euro versati nel 2008 tra Iva, altre imposte e tasse, è uno dei settori auto che contribuisce maggiormente a finanziare le casse dello Stato, eppure il Fisco italiano lo punisce con un regime svantaggioso rispetto agli altri Paesi europei.

La fotografia

Il settore dell'autonoleggio, complice la crisi del 2009, ha deciso di far sentire la sua voce. E per bocca dell'associazione di categoria snocciola dati e richieste. L'anno scorso — secondo l'Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria — il settore del noleggio a lungo termine ha perso 52mila auto. Le immatricolazioni di veicoli nuovi sono scese del 27%. Dopo 15 anni di continua crescita, il fatturato totale si è fermato sotto i livelli del 2008 (-0,6%) vicino ai cinque miliardi di euro (quasi 4 miliardi per il noleggio a lungo termine, 1,2 miliardi circa per quello a breve termine).

«Gli incentivi alla rottamazione approvati l'estate scorsa — dice il presidente di Aniasa, Roberto Lucchini — hanno riguardato soltanto le auto dei privati, ma non l'auto aziendale. Si è trattato di un elemento di distorsione del mercato». Penalizzati rispetto ai privati, quindi.

Eppure quello dell'auto aziendale (che comprende oltre all'autonoleggio anche i veicoli di proprietà delle società e quelli in leasing) è un mercato importante. Sia per-

ché sostiene l'intero settore dell'automotive (nel 2008 con 680mila immatricolazioni ha assorbito un terzo della produzione, nel 2009 circa un quarto) sia perché è il mezzo attraverso cui il personale commerciale gira per sviluppare l'attività e fa quindi da volano per l'economia.

In questo mercato, l'autonoleggio per flotte aziendali ha un ruolo fondamentale: conta 520mila auto, immatricula in media 300.000 veicoli nuovi all'anno e grazie al veloce turn-over (10-36 mesi) contribuisce a un rapido rinnovo del parco.

Gli incentivi per l'auto ai privati finiscono alla fine del mese e per il futuro sono stati

esclusi dal ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola, che però ha accennato a un'agevolazione per il settore auto verso innovazione e ricerca.

«Siamo molto interessati a esplorare incentivi di tipo ecologico sui carburanti alternativi, come il metano, il Gpl, l'ibrido e l'elettrico — dice Lucchini — e dato che rappresentiamo una grossa fetta delle nuove immatricolazioni potremmo essere uno degli strumenti per accelerare la diffusione dei mezzi ecologici».

Anche l'auto elettrica, che sarà commercializzata nel nostro Paese in diversi modelli prodotti da varie case a parti-



Ai vertici Roberto Lucchini, alla guida di Aniasa

Siamo interessati alle nuove agevolazioni verdi. Possiamo fare da volano alla diffusione dei mezzi ecologici.

Il check up

Le cifre del business

	2008	2009
Fatturato totale (in milioni di euro)	4.856	4.885
Flotta veicoli	521.636	535.965
Canone medio (euro al mese)	588	595
Durata media dei contratti (mesi)	42,1	41,3
Chilometraggio medio/anno	32.774	30.816
Immatricolazioni*	145.004	198.918

*Auto, furgoni e altro

Fonte: Aniasa





re dal prossimo anno, potrebbe essere un'occasione di rilancio del settore, anche se Lucchini è consapevole che «ci vorrà del tempo».

Le richieste

Nel frattempo serve altro. Il primo piano dove intervenire è quello della fiscalità. In assenza di interventi efficaci — denuncia l'Aniasa — il forte calo delle immatricolazioni registrato nel 2009 potrebbe aggravarsi quest'anno. Ma quali svantaggi ha la fiscalità del nostro Paese? «In Italia — spiega Lucchini — la detraibilità dell'Iva dei costi di noleggio è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa. La deducibilità dei co-

sti è ben al di sotto della media dell'Unione. Per fare un esempio, il costo ammortizzabile arriva fino a 7.200 euro nel nostro Paese. In Francia è di 18.300, in Spagna e Germania addirittura illimitato. Tale disallineamento produce condizioni di minor competitività per le aziende nazionali rispetto alle concorrenti europee, che sostengono costi inferiori».

Penalizzati anche sul piano fiscale, dunque. Una fiscalità che va direttamente a svantaggio delle aziende clienti dei noleggiatori, strette anche dalla crisi e dall'esigenza di risparmio dei costi.

Per contribuire a ridurre le spese di gestione del parco

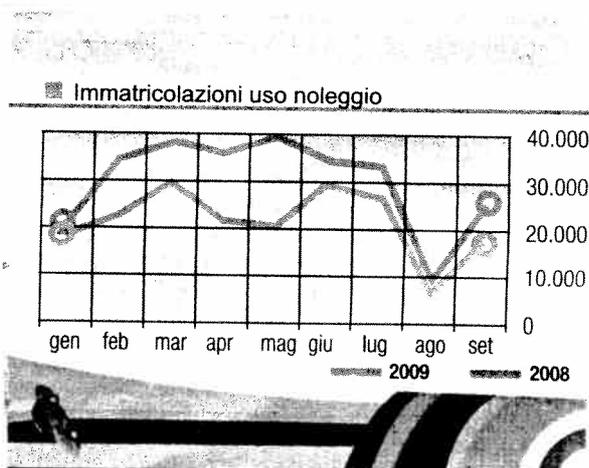
auto, le società di noleggio stanno concordando una generale proroga dei contratti, passando dai 36 mesi standard a 48 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Così i canoni

Allungamento dei contratti. Ma anche nuovi servizi per venire incontro alle esigenze dei clienti di risparmiare sui costi di gestione. Così il settore dell'autonoleggio ha navigato nella crisi. In un anno il canone medio mensile è sceso dell'1,3%, passando dai 595 ai 588 euro mensili, pur a fronte di un considerevole aumento del chilometraggio medio percorso (+6,4%). Questa tendenza si accompagna al trend ormai stabilizzato all'inserimento nelle flotte di veicoli di minori dimensioni e meno costosi. Il noleggio ha comunque confermato la sua convenienza. Offre, infatti, risparmi sui costi di gestione che possono andare dal 15% al 20% rispetto alle altre modalità di uso dei veicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conc